

## 24 GIUGNO - S. GIOVANNI BATTISTA

Le chiese d'oriente e d'occidente celebrano in questo giorno la natività di Giovanni Battista. Egli, secondo il vangelo, è frutto della promessa di Dio a Zaccaria e annuncia il tempo del Messia in cui la sterile diventa madre e la lingua dei muti si scioglie nella lode. Secondo la parola dell'angelo, Giovanni venne con la forza di Elia per preparare un popolo disposto al Signore. Egli è l'unico personaggio di cui il NT narra la nascita, insieme a Gesù ed è l'unico santo celebrato fin dall'antichità con più feste. La chiesa siriana lo commemora sette volte e lo chiama "padrino e strumento delle nozze divine" della chiesa con il Cristo sposo. La chiesa copta lo chiama "il grande, il precursore, il sacerdote cugino dell'Emmanuele che merita ogni onore". La chiesa bizantina ne festeggia il concepimento (23 settembre), la nascita (24 giugno) la decapitazione e morte (29 agosto), la duplice invenzione del capo (24 febbraio e 25 maggio); lo festeggia ancora il 7 gennaio e lo ricorda settimanalmente ogni martedì.

La festa della nascita venne fissata nel IV secolo nei giorni del solstizio d'estate in relazione alla nascita di Gesù fissata per il solstizio d'inverno e i padri videro nell'accostamento di Giovanni al solstizio d'estate con cui le giornate cominciano ad accorciarsi l'espressione della vita di colui che è chiamato a diminuire perché l'Altro deve crescere.

È il solo testimone di cui il Nuovo testamento narra la nascita. Giovanni è un uomo che solo Dio poteva dare all'umanità, all'origine della sua vicenda c'è una donna sterile e anziana e un padre anche lui anziano: sono i poveri del Signore e proprio su loro si posa la scelta di Dio e la sterile partorisce!

La vocazione di Giovanni è compresa nella profezia di Geremia: "prima che tu uscissi alla luce io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta": Dio lo ha curato e questa cura è la condizione e la possibilità perché Giovanni sia profeta e testimone. Prima ancora di nascere quando Maria porta ad Elisabetta Gesù ancora nascosto nel suo seno Giovanni gioisce: è la Parola che viene a formare la sua voce, Giovanni; lo Spirito Santo che è sceso su Maria viene ora comunicato a Giovanni e Giovanni diventa profeta "tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade", dirà Zaccaria alla nascita. Da questo momento gli eventi della sua vita si intrecciano con quella del Cristo, e quando sarà ucciso, la sua missione apparirà in quella di Gesù. Non è un caso che il vangelo registri l'opinione di Erode riguardo a Gesù: "Egli è Giovanni Battista risorto dai morti". Dai vangeli appare questa dipendenza, questo esistere per. Egli è il precursore, è la voce della Parola fatta carne; voce che grida nel deserto è la lampada della Luce che arde e risplende per render testimonianza alla Luce, è il maestro di Gesù e il suo discepolo, è il battistrada che prepara la strada a colui che è la via, è il dito che indica l'Agnello di Dio e manda a Cristo i suoi discepoli allontanandoli da sé, è l'amico dello sposo (Gv 3,29) che gli sta vicino e gioisce alla voce di lui.

Giovanni è l'archetipo del discepolo perché rivela il senso di ogni vocazione che è di render testimonianza a Cristo, e ci mostra anche come. È anche modello per i monaci, a motivo della sua vita nel deserto e anche dei preti chiamati a non sostituire il Cristo ma a indicarlo presente.

**L'ufficiatura e l'innografia** è molto sviluppata e ricca di temi teologici. Nella festa odierna sono rivolti a Giovanni molti titoli:

- voce della Parola,
- preannunciante la luce,
- predicatore di lieto annuncio,
- profeta più grande di tutti i profeti,
- paraninfo,
- amico dello Sposo,
- candelabro e riflesso del Sole di giustizia,
- figlio della sterile portatore di gioia,
- araldo di penitenza,

- stella che precede l'aurora
- candeliere del lume di gloria,
- primo apostolo,
- angelo terreno e uomo celeste,
- adoratore dell'Agnello che toglie il peccato del mondo,
- ornamento del deserto,
- testimone di verità...
- colomba del deserto che annuncia la divina primavera,
- Precursore della grazia
- soldato del grande Re.
- giovane germoglio di Zaccaria,
- il più bello tra i figli del deserto,
- colui che porta agli inferi l'annuncio della resurrezione dei morti...

quest'ultimo titolo sviluppa una tradizione già attestata in Origene e Ippolito: il Battista avrebbe preceduto Gesù anche agli inferi per evangelizzare quanti vi giacevano e render noto che sarebbe arrivato il Salvatore. Un'omelia che si ispira al vangelo di Nicodemo mette in scena addirittura un dialogo tra Giovanni e i profeti: interrogato sul Messia e la sua visita agli inferi, Giovanni risponde ricordando le profezie che essi stessi avevano fatto per mostrarne il compimento in Gesù.

## L'ICONOGRAFIA

L'iconografia rappresenta Giovanni in vari tipi. Alcune volte, come nell'icona qui riprodotta, è presentato come **angelo del deserto**: è solo, nel conteso del deserto e con le ali, per illustrare l'attributo che spesso gli dà la liturgia di "angelo nella carne" e anche perché gli iconografi seguivano le parole con cui il profeta Malachia annuncia il precursore: "Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te" (Mt 11,10). Egli infatti è messaggero (= angelo). Questo tipo appare in un affresco in Serbia fin dal XIII secolo.

L'immagine di Giovanni alato, oltre che al suo ministero di messaggero esprime anche alla sua vita ascetica di "angelo terrestre e uomo celeste". Nell'icona è raffigurato a figura intera, verso destra, si staglia sul fondo dorato del cielo; con la mano destra benedice, mentre con la sinistra tiene la pergamena con la profezia. Vestito con la tunica di peli di cammello e un mantello, predica la conversione nel deserto della Giudea (Mt 3,1). La scure posta alla radice dell'albero allude al contenuto della sua predicazione, così come la coppa con la testa ricorda il suo martirio.

Talvolta sono rappresentate anche scene della vita come la decollazione e Giovanni tiene in mano un piatto con la propria testa. In queste icone la sua figura è connotata da tratti ascetici, le sue membra non hanno nulla della pesantezza fisica e sono quasi trasparenti, il suo corpo è spiritualizzato, il volto emaciato fa da cornice a uno sguardo acceso e le sue ali possenti descrivono questo "angelo in terra e uomo nei cieli". La liturgia lo esalta come appartenente al mondo futuro dove non ci si sposa e si è come gli angeli, per questo la sua maschilità è trasfigurata. Egli appare con la barba incolta, i capelli lunghi: è un uomo del deserto, il prototipo degli eremiti cristiani.

Per quanto riguarda la rappresentazione di Giovanni al momento del battesimo di Gesù si rimanda all'icona della festa dove il Battezzatore appare in atteggiamento di timore e meraviglia per essere chiamato a cose più grandi di lui.

Un posto speciale gli è riservato nella triade di icone che sta al centro della *iconostasi* e che prende nome di **deesis** (intercessione). Questa composizione è una creazione bizantina del VII secolo ed esprime una sensibilità ormai sviluppata sul tema del ritorno del Cristo alla fine dei tempi.

Al centro dell'iconostasi, sopra la porta bella, il Cristo è rappresentato assiso in trono, è il Giudice che stringe il libro del vangelo, accanto e protesi verso di Lui si trovano la Madre e

Giovanni Battista: sono “i suoi”, indispensabili perché l’incarnazione abbia luogo, Giovanni e Maria sono orientati verso di Lui perché vivono in funzione di Lui. Essi rappresentano il prototipo del maschile e del femminile che in Cristo trovano la propria identità, essi sono l’ancella e l’amico che vivono solo dell’Altro: Maria esulta in Dio suo salvatore e Giovanni si riempie di gioia alla voce dello Sposo. I tratti fisionomici di Giovanni in questa composizione lo rendono simile al Cristo e questo per esprimere l’idea orientale che la santità rende somiglianti al Cristo. Facendo con la sua mano il gesto della preghiera egli orienta a Cristo invitando alla conversione perché il tempo è compiuto e il regno è vicino.

## UFFICIATURA

### **24 giugno: natività di Giovanni**

#### ***Dai vespri***

Oggi la voce del Verbo scioglie la voce paterna trattenuta dall’incredulità e manifesta la bella fecondità della Chiesa sciogliendo i vincoli della sterilità materna. Avanza la lampada della luce, il raggio manifesta l’avvento del sole di giustizia che viene a riplasmare tutti e a salvare le nostre anime.

Procedendo dal grembo sterile di Elisabetta è apparso oggi il grande precursore, il profeta più grande di tutti i profeti, al quale nessuno è né sarà mai simile: poiché alla lampada del precursore succede la luce sfolgorante, alla voce il Verbo e lo sposo al paraninfo che prepara al Signore un popolo di suo peculiare possesso e in anticipo lo purifica mediante l’acqua, in vista dello Spirito. Questi è il germoglio di Zaccaria, l’ottimo figlio del deserto, l’araldo della conversione, la purificazione dei delitti, colui che annuncia nell’ade la resurrezione dei morti e intercede per le anime nostre.

Dal grembo, o Giovanni, ti sei mostrato profeta e precursore del Cristo, balzando ed esultando nel seno della madre alla vista della Regina che veniva dalla serva portando colui che è oltre il tempo e che dal Padre procede senza madre, a te che, secondo la promessa, dalla sterile e dal vecchio sei germogliato. Pregalo di avere misericordia delle anime nostre.

Guarda Elisabetta che parla con la Vergine Maria: Perché sei venuta a me o Madre del mio Signore? Tu porti il Re, e io il soldato; tu porti il datore della legge, e io il legislatore; tu porti il Verbo, e io la voce che annuncia il regno dei cieli.

#### ***Dalle lodi***

La terra ha prodotto l’araldo veracissimo, la voce che a tutti annuncia, con la lingua dello Spirito, il Figlio della Vergine, giustizia che dal cielo, in virtù del corpo materiale, su di noi si è chinata.

Il Signore ti ha stabilito come veracissima lampada di Cristo per illuminare tutti, per rivestire di vergogna come di un manto solo coloro che o avversano, per annunciare con tutta verità il Figlio e Verbo di Dio.

Divinamente si allietta tutto il creato per la tua nascita: tu ti rivelerai infatti, o precursore, angelo terrestre e mortale celeste, per manifestarci il Dio del cielo fatto carne.

Come profeta, hai riconosciuto il Dio Verbo mentre eri nel grembo materno, e servendoti della lingua della madre lo hai proclamato Dio, contemplando la luce inaccessibile nel buio talamo. Senza mai tacere, come voce di uno che grida, non cessare, o battista, di supplicare il redentore del mondo perché liberi dalla sterilità dell’anima quanti celebrano la tua nascita.

Oggi la lampada della luce comincia a preparare la strada all'avvento del Dio Verbo, come stella luminosa; oggi essa fa chiara la lingua di Zaccaria, che era rimasto in silenzio per il comando dell'angelo: conveniva infatti che il padre della voce non serbasse il silenzio dopo che questa era uscita dal seno della sterile per annunciare con grande franchezza la redenzione del mondo intero.

È giunta oggi la voce della grazia del Verbo, l'araldo del sole, il precursore Giovanni, nato oggi secondo la promessa da una sterile senza frutto: esultate o popoli. È giunto per prepararci la via della salvezza, che è colui che egli ha adorato, balzando mentre era ancora nel grembo materno, l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo e ci dona la grande misericordia.

## **29 agosto martirio di Giovanni Battista**

### ***Dalle lodi***

Giovanni, che ti ha preceduto nella nascita e nella divina passione, tramite la spada diventa profeta e messaggero, nelle profondità della terra, per annunciare la tua venuta, come voce del Verbo, anche a quanti sono laggiù, gridando: O morti, sovraesaltate il datore di vita, e voi ciechi il datore di luce, e voi prigionieri il Cristo liberatore.

Nascendo da una sterile, hai preceduto la nascita da una vergine; e ora con la decapitazione sei stato precursore della volontaria crocifissione di colui che ha creato l'universo, e gridi a quanti sono nell'ade: O morti, sovraesaltate il datore di vita, e voi ciechi il datore di luce, e voi prigionieri il Cristo liberatore.

O stupore che supera ogni pensiero! Il sigillo dei profeti, l'angelo terrestre è posto come premio per una danza da meretrice: la lingua teologa è inviata innanzi, come messaggera di Cristo, anche agli abitanti dell'ade. Oh, la tua indicibile provvidenza, Sovrano! Per essa, o Cristo, salva le nostre anime, tu che solo sei pietoso.

## **25 maggio festa dell'invenzione del capo di Giovanni**

### ***Dalle lodi***

Oggi, comparsa dal grembo delle terra come oro dalle miniere è restituita ai fedeli la testa del precursore che prega Cristo per la nostra salvezza.

La luminosa e divina colonna del mondo, la lampada che precede il sole spirituale, mostrando ai confini della terra la sua divina testa apportatrice di luce, santifica quanti con fede la venerano e gridano: Salva noi tutti, sapiente battista del Cristo.

Il santo germoglio della sterile, il più sublime tra i nati di donna, il soldato del Cristo Re, il grande precursore che ha annunciato l'agnello che toglie le colpe del mondo con sacre melodie sia celebrato.